

Ettore Barbani (Pieraccini 1^F)  
ETERNI SECONDI  
(Un leggero torcicollo)

Una gigantesca bomba cadde nel bel mezzo di un gruppo di soldati. Era arrivato Hitler, dove partecipava pure questo giovane ragazzo di nome Bert. Bert fu spedito in Russia per colpa di questa guerra dove i Sovietici lo fecero prigioniero. Dopo anni che era restato in prigione, riuscì a scappare dal carcere e andò sul fronte occidentale. Però lo imprigionarono di nuovo i francesi, ma con la sua furbizia scappò di nuovo, e trovò un capannone dove riposare. Quando si svegliò c'erano due americani che gli puntavano l'arma addosso e tornò in prigione. Lui era un tifoso sfegatato del Wender Brema. Gli piaceva tanto giocare a calcio e il suo ruolo preferito era il portiere. Tutti dicevano che era fortissimo, ma aveva un difetto, che era tedesco e perciò nella guerra aveva combattuto per Hitler e tutti i tifosi lo odiavano per questo motivo. Uscito dalla prigione iniziò a giocare a calcio, e, da quanto era forte, lo chiamò il Manchester City. Quando ci fu la finale di Champion, Bert giocava titolare e i suoi tifosi ora lo adoravano. Iniziò la partita e il Manchester city stava vincendo di una rete. Mancava pochissimo al fischio finale, ma gli avversari fecero l'ultimo attacco, Bert parò la palla e sentì un dolore fortissimo al collo, ma non ci fece caso. Il Manchester City vinse la Champion e dopo il trionfo Bert andò in ospedale, i dottori erano sbalorditi, gli si erano rotte cinque vertebre, i dottori gli dissero che per pelo non era morto.

Questo racconto mi è piaciuto molto perché mi ha stupito il fatto che per un pallone questo portiere di nome Bert potesse morire. Poi mi è piaciuto soprattutto come si è svolta la storia, inizialmente tutti lo odiavano ed alla fine era amato da tutti. Ho capito da questo racconto che non bisogna mai mollare neanche in situazioni difficili.